

<https://off-guardian.org>
18 aprile 2023

Robert F. Kennedy Jr.: per sanare il grande divario di Edward Curtin

scrittore indipendente il cui lavoro è apparso ampiamente nel corso di molti anni. Il suo sito web è edwardcurtin.com

Sono passati cinquantacinque anni da quando il senatore Robert F. Kennedy è salito sul palco delle nomine presidenziali per cercare di riparare l'enorme breccia che si era aperta nella società americana. Il paese è stato fatto a pezzi dalla guerra del Vietnam, dal razzismo, dalla povertà, dall'assassinio del presidente Kennedy e dall'imminente uccisione del reverendo Martin Luther King, Jr. Il caos regnava mentre Lyndon Johnson mentiva e Richard Nixon lo abbinava verbalmente e vero e proprio tradimento.

Una guerra tra l'America centrale e le élite che guidavano il governo stava scoppiando in tutto il paese. Si stava aprendo un grande divario tra bianchi e neri, ricchi e poveri, classe operaia e classe alta. L'offensiva del Tet aveva appena strappato la faccia alle bugie ufficiali sull'andamento della guerra in Vietnam e l'imperatore, Lyndon Jonson, era nudo e presto avrebbe annunciato che non si sarebbe più ricandidato.

Il 16 marzo 1968 il senatore Kennedy dichiarò la sua candidatura con queste parole:

Non mi candido alla presidenza solo per oppormi a qualcuno, ma per proporre nuove politiche. Corro perché sono convinto che questo paese sia su una strada pericolosa e perché ho sentimenti così forti su ciò che deve essere fatto, e mi sento obbligato a fare tutto ciò che posso.

Corro a cercare nuove politiche – politiche per porre fine allo spargimento di sangue in Vietnam e nelle nostre città, politiche per colmare i divari che ora esistono tra bianchi e neri, tra ricchi e poveri, tra giovani e anziani, in questo paese e nel resto del il mondo.

Alla fine del 1968, un anno di peste se mai ce ne fu uno, Richard Nixon, insieme alla sua squadra di scagnozzi, si preparò ad occupare la Casa Bianca, il Vietnam infuriava e tutto ciò che King e Kennedy rappresentavano sembrava perduto. L'ignoranza, il vituperio e la tecnica del divide et impera a lungo praticata dalle élite di potere si sono insediate nel corpo politico come un cancro mortale. Qualcosa è morto, ogni speranza sembrava persa e il pericoloso corso di cui parlava RFK

non è mai stato interrotto. Da allora, alla Casa Bianca si sono seduti sciacalli dalle facce lucide.

Oggi la speranza è risorta. Entra al centro della scena Robert F. Kennedy Jr che dichiarerà la sua candidatura per la nomina democratica alla presidenza mercoledì 19 aprile a Boston, nel Massachusetts.

La ruota della storia ha girato e il 2023 assomiglia al 1968 in molti elementi essenziali. Il divario nel paese rimane ma si è notevolmente ampliato. La CIA e le agenzie di intelligence ora controllano totalmente i media mainstream. Il budget del Pentagono è aumentato esponenzialmente. Gli Stati Uniti intraprendono una guerra selvaggia contro la Russia in Ucraina con la sfacciata menzogna di difendere la libertà mentre sostengono i nazisti e rischiano fortemente la guerra nucleare. Provoca la guerra con la Cina.

La guerra permanente è la politica del governo con basi militari, CIA e forze speciali in tutto il mondo, che conduce guerre semi-clandestine, o forse solo guerre di cui la gente non vuole sapere. Il divario tra ricchi e poveri si è ampliato mentre le élite deridono la classe operaia definendola deplorabile idiota. Il Dipartimento della Difesa controlla lo sviluppo, la produzione, i test clinici, la fornitura, la produzione e la distribuzione dei vaccini a mRNA, mentre le aziende farmaceutiche criminali raccolgono profitti osceni. Le bugie si accumulano su bugie in quello che equivale a un incubo orwelliano. E mentre LBJ e Nixon sono stati sostituiti da Joe Biden, lo stato di guerra va avanti.

Alcune cose sono cambiate, ovviamente. Nel 1968, i liberali si stavano rivoltando contro la guerra degli Stati Uniti contro il Vietnam e stavano diventando diffidenti nei confronti della CIA. Oggi sostengono tutte le guerre guidate dai democratici e amano la CIA. Si fidano delle ovvie bugie dei media e di quelle di un comprovato bugiardo come Anthony Fauci. Da nessuna parte questo è tristemente più vero che con la famiglia allargata Kennedy, che nel loro sostegno a Biden, Fauci, la CIA, ecc. Hanno tradito JFK e RFK. Il loro compiacimento e il loro sostegno a Biden contro il fratello che sta portando avanti l'eredità di suo zio e suo padre è un tradimento della peggior specie.

Nonostante una famiglia attivamente contraria alla sua candidatura, nonostante tutte le bugie dei media su di lui, e nonostante i produttori di probabilità gli diano poche possibilità, RFK, Jr. sta entrando in gara. È un atto di supremo coraggio morale.

Come suo padre nel '68, è l'unico candidato che può sanare il grande divario di questa nazione.

Il fatto che sia contrastato da un'enorme schiera di persone che mentiranno su di lui perché dice la verità non lo scoraggia. Quelle bugie sono ricominciate immediatamente non appena si è sparsa la voce che poteva scappare. È una vecchia storia.

La spazzatura gli verrà gettata addosso. Ogni macchia dei suoi quasi settant'anni verrà ripescata per dipingerlo come un cattivo, un uomo imperfetto, un ipocrita: nomina tutti i termini negativi a cui riesci a pensare e i veri ipocriti, nella loro rabbia ipocrita, li useranno contro lui. Rimbalzeranno su di lui. È pronto.

Quando Bobby, Jr. era giovane, suo padre gli porse un libro e disse con urgenza: "Voglio che tu legga questo". Era *La peste* di Albert Camus. Lo lesse e da allora ha influenzato la sua vita. Proprio come nel 1968, viviamo in tempi di peste, e la peste siamo NOI, attraversa tutte le nostre istituzioni e, come nei libri di Camus, i topi si scatenano, divorando la verità e i valori che possono redimerci. Come ha scritto nel suo bellissimo e importante libro, *Valori americani: lezioni che ho imparato dalla mia famiglia*, l'analisi di Camus su Sisifo e gli antichi greci gli ha insegnato una lezione importante:

Non è né la nostra posizione né le nostre circostanze che ci definiscono, secondo gli stoici, ma la nostra risposta a quelle circostanze; quando il destino ci schiaccia, piccoli gesti eroici di coraggio e servizio possono portarci pace e appagamento. Applicando la nostra spalla alla pietra, diamo ordine a un universo caotico. Delle tante cose meravigliose che mio padre mi ha lasciato, questa verità filosofica è stata forse la più utile. In molti modi, ha definito la mia vita e mi ha permesso di trovare serenità e scopo anche nelle circostanze più difficili e tragiche. (pag.287)

Nonostante la sua brillantezza, *American Values* (vedi [questo](#)) è stato completamente ignorato dalla stampa mainstream. Perché? Perché ruota attorno al "Capitolo 9, il senatore Robert F. Kennedy" e alla lunga guerra tra i Kennedy e la CIA che ha portato alla morte di JFK e RFK.

In questo capitolo, RFK, Jr. dimostra brillantemente di comprendere appieno la malvagia storia della CIA. Tutti gli altri capitoli, mentre la storia personale e familiare è molto interessante, impallidiscono di importanza. Nessun membro della famiglia Kennedy dai tempi di JFK o RFK ha osato dire cosa fa RFK, Jr. in questo libro. Incrimina la CIA. Questa probabilmente non è una piccola parte dell'animosità della sua famiglia allargata nei suoi confronti. I tabù familiari vanno tutelati, come se fossero segreti di Stato.

Ma la sua incriminazione nei confronti della CIA è la ragione fondamentale per cui essa e i media cercheranno a tutti i costi di impedirgli di ottenere la nomina. L'assassinio del personaggio sarà intenso.

Kennedy sa che deve affrontare una dura battaglia per la presidenza, ma non importa quali forze siano schierate contro di lui, politiche e familiari, non si tirerà indietro.

Sorprenderà tutti gli esperti, perché il suo appello supera i confini del partito. È duro e molto intelligente. È stato così odiato e falsamente diffamato dai media mainstream per così tanto tempo che è abile nel mantenere il suo messaggio, che penso sarà positivo e stimolante, qualcosa per cui questo paese è disperato dopo tanti anni di bugie e tradimento.

Anche i sostenitori di Biden nel Partito Democratico sanno che è un candidato imperfetto allo stremo, che fatica a mantenere le sue parole dritte e i suoi passi solidi. Sebbene possa essere stato a lungo il burattino di guerra dell'establishment, ci sono molti democratici nervosi che vogliono finalmente tagliare i fili con lui. E i repubblicani sono un partito allo sbando, internamente lacerato e stanco della saga Trump che non finirà.

Due pagliacci non sono una bella immagine che manda a terra il paese e il mondo. Biden, Trump e i loro predecessori sono nudi ora e non solo un ragazzo lo vede e lo grida solo per essere ignorato. C'è una crescente sensazione in tutto il paese che la verità e la bontà dette chiaramente siano disperatamente necessarie per unire il paese attraverso valori comuni. Bob Dylan l'ha capito subito qualche anno fa:

Mentre i predicatori predicano destini malvagi
Gli insegnanti insegnano che la conoscenza aspetta
Può portare a piatti da cento dollari
La bontà si nasconde dietro i suoi cancelli
Ma anche il presidente degli Stati Uniti
A volte deve stare nudo

Ogni giorno gli americani sono bombardati da cattive notizie: la guerra degli Stati Uniti contro la Russia attraverso l'Ucraina, le bugie sulle "minacce" dalla Russia e dalla Cina, l'economia al collasso, le fuoriuscite di sostanze tossiche, la violenza armata, i gangster aziendali che derubano l'americano medio e incanalano quei soldi ai politici che li sfruttano, le eclatanti bugie sul Covid-19 e sul "vaccino" che vengono

quotidianamente smascherate come frodi mortali, la crescente minaccia di una guerra nucleare, ecc.

Cattive cattive notizie, e con esse un crescente senso pubblico di disperazione. Una cappa di depressione non riconosciuta soffoca il paese. Le persone stanno morendo per la speranza, come lo erano nel 1968. Nei loro cuori interiori c'è questo desiderio disperato che un'anima coraggiosa si alzi e dica agli americani la verità su ciò che è successo al loro paese. Bobby Kennedy, Jr. è l'unico che può spingere gli americani a sperare di nuovo.

Per anni ha raccontato dure verità che molti che traggono profitto dalle bugie non vogliono sentire. Che le nostre acque sono inquinate e le aziende chimiche sono criminali; che le case farmaceutiche sono imprese criminali che inquinano i corpi delle persone; che la CIA è un crimine organizzato che inquina le menti delle persone e assassina i suoi leader contro la guerra; che il Pentagono è un'impresa criminale che non difende ma rischia la vita degli americani e il loro sostentamento; che il governo degli Stati Uniti si è unito alle mega-corporazioni per gestire una depilazione simile alla mafia del popolo americano; che nessuno dei proiettili di Sirhan Sirhan ha ucciso suo padre, il senatore Robert Kennedy, che è stato colpito alle spalle a distanza ravvicinata da un sicario della CIA; che i cosiddetti vaccini Covid sono molto pericolosi e non sono mai stati adeguatamente testati e molte persone muoiono e si feriscono di conseguenza; che Anthony Fauci è un bugiardo e un imbrogliatore che si occupa di Big Pharma (vedi [questo](#)) nella crisi del Covid-19 che è un'operazione gestita dall'intelligence controllata da spie che lavorano con tecnocrati medici; e che siamo vicini a perdere il nostro paese e ogni parvenza dei suoi ideali democratici.

Queste non sono posizioni liberali o conservatrici. Sono conclusioni ovvie di un patriota, come dovrebbero essere per tutti.

E poiché sono diventate tali per un numero sempre maggiore di americani che possono pensare senza reagire, la voce di Kennedy e la sua candidatura si rafforzeranno oltre il grande divario.

Gli attacchi dei media saranno intensi e semplicemente pieni di bugie. Amano definirlo un "anti-vaxxer", quando non è contrario a tutti i vaccini. Ma non importa quante volte lo abbia spiegato, i media lo distorcono per servire i loro padroni.

Ad esempio, il New York Post ha recentemente pubblicato [un pezzo viscido](#) che potrebbe servire da modello per tutta la propaganda rivolta a

Kennedy. Permettetemi di citare:

Robert ha detto che Sirhan non ha effettivamente partecipato all'omicidio del senatore Robert F. Kennedy durante una campagna presidenziale di Los Angeles nel 1968.

Questa ovviamente è una bugia.

RFK, Jr. ha detto che Sirhan ha sparato con una pistola ma nessuno dei suoi proiettili ha colpito il senatore. Ha detto che un sicario della CIA ha sparato a suo padre da distanza ravvicinata alle spalle, come ha mostrato chiaramente l'autopsia ufficiale, mentre Sirhan era in piedi di fronte al senatore.

Bugia numero due. Il Post scrive:

In esso [un discorso], ha insinuato che coloro che si oppongono ai vaccini sono perseguitati più severamente di Anne Frank, l'adolescente tedesca che si nascose dai nazisti ad Amsterdam prima di essere mandata a morire ad Auschwitz.

Non lo ha mai insinuato. Il suo punto era chiaro: che nel prossimo stato di sorveglianza digitale non ci sarà nessun posto dove nascondersi, nemmeno in soffitta, perché la tecnologia di sorveglianza seguirà tutti ovunque, giorno e notte.

Questi sono solo alcuni esempi. Guarda e li troverai ovunque ora e nei prossimi giorni.

Le iene dalle facce lucide cercheranno come matti di licenziare Robert f. Kennedy, Jr. come un fiocco, una frode e un matto della cospirazione in un viaggio dell'ego. Troppe persone ora possono vedere attraverso tale propaganda. È la cosa reale, la nostra migliore speranza per colmare il grande divario che è stato creato dalle élite per dividere il popolo americano.

Non si tirerà indietro, e tutte le persone di buona volontà che credono che gli Stati Uniti possano ancora trovare la via d'uscita dal pantano in cui ci troviamo, dovrebbero sostenerlo. Ci ha avvertito, ci ha dato la sua voce, e il suo coraggio morale dovrebbe essere seguito da tutti coloro che sperano di sperare.

Gli esperti che ignorano le sue possibilità rimarranno quindi scioccati.